la Repubblica

Milano

Mercoledì
19 giugno 2024



La redazione
Via Ferrante Aporti, 8 - 20125 - Tel. 02/480981
E-mail: segreteria_milano@repubblica.it
Segreteria di Redazione Tel. 02/480981
Tuttomilano tuttomilano@repubblica.it Tel.02/480981
Pubblicità A. Manzoni& C. Via F. Aporti, 8 - Milano
Tel 02/574941

Pro-vita e 194, la Regione tira dritto

Bocciata una mozione del Pd che puntava a difendere il ruolo dei consultori

Il Pirellone tira dritto. E prosegue nella decisione di consentire l'ingresso dei volontari pro-vita nei consultori, dopo l'emendamento al dl Pnrr, voluto dal governo, che ha dato il via libera alla loro presenza. La scelta del Consiglio regionale lombardo è stata ratificata ieri, con la bocciatura di una mozione del Pd (prima firmataria, la dem Paola Bocci), che tra le altre cose chiedeva l'istituzione di un osservatorio regionale sull'applicazione della legge 194.

Servizio ● *a pagina 8*


▲ Il consiglio regionale FOTOGRAMMA

La scuola

Maturità è il primo giorno per 79 mila studenti lombardi

di **Sara Bernacchia** ● *a pagina 5*

Pozzuolo Martesana

Parla l'amico di Hanna trovata morta soffocata "Litigi con il compagno"

«La cosa che più mi preme dire è questa: lei non si vendeva. Non lo ha mai fatto. E glielo dice uno che è stato suo amico per vent'anni». Nella voce di Marco («il cognome è meglio di no») traspare il rimpianto di non essere riuscito a salvare Hanna Herasimchyk, 46enne ex ballerina di night bielorussa trovata morta soffocata nel suo bilocale di Pozzuolo Martesana. Il compagno, il 43enne polacco Konrad D., al momento non è indagato. E nemmeno esiste la certezza assoluta che si sia trattato di un femminicidio.

di **Massimo Pisa** ● *a pagina 9*

Taxi, aumentano le tariffe per aeroporti e scatto iniziale

Gli aumenti, per le corse da e in partenza dagli aeroporti, andranno dai due ai sei euro per ogni viaggio, ed entreranno in vigore dall'1 luglio. Il 31 luglio, invece, toccherà agli adeguamenti dei costi iniziali delle corse e alla tariffa minima per quanto riguarda i viaggi che partono dagli scali aeroportuali e che, anche se il tassametro a fine corsa riporta un importo più basso, non possono scendere sotto una soglia minima: salirà da 15,40 a 16 euro.

Palazzo Lombardia vara gli aumenti dei costi dei taxi per la seconda parte del 2024 e la prima del 2025. L'incremento sarà del 3,64 per cento, in base all'adeguamento Istat, e riguarderà il cosiddetto "bacino aeroportuale lombardo", dove si muovono 5.300 operatori tra 46 Comuni dell'area tra Milano, Varese e Bergamo.

di **Simone Bianchin e Alessandra Corica** ● *a pagina 3*

Domani le nuove pagine di Repubblica Milano

Su Weekend un'estate al Castello


FOTOGRAMMA

▲ **Sotto le stelle** Da domani, ogni giovedì, Repubblica Milano propone le pagine Weekend. Si comincia con la stagione al Castello Sforzesco e con un'intervista a Lino Guanciale, oltre a numerosi altri appuntamenti. FOTOGRAMMA


▲ **I soccorsi** Nel gennaio 2018 FOTOGRAMMA

La requisitoria dei pm

Disastro di Pioltello "La colpa è stata di Rfi"

Oltre otto ore di requisitoria non sono bastate ai pm per ricostruire l'incidente del 25 gennaio 2018, con il regionale 10452 che da Cremona doveva arrivare a Porta Garibaldi, e che invece deragliò prima della stazione di Pioltello, facendo tre vittime - tre donne che si recavano al lavoro a Milano - e oltre duecento feriti. Un duro atto d'accusa contro Rete ferroviaria italiana (Rfi) e le carenze nella manutenzione dei binari, che secondo le indagini hanno portato al disastro. Ci vorrà così un'altra udienza, il prossimo 23 luglio, per modulare la richiesta di pena per i nove imputati.

di **Sandro De Riccardis** ● *a pagina 9*



Il cinema e il teatro in programma oggi





MILANO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Milano e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

I premi per il design

Galimberti: "Con i Compassi d'oro anticipiamo anche le tendenze"

di **Teresa Monestiroli**

Nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti, quest'anno il Compasso d'Oro compie 70 anni. Domani l'Associazione per il disegno industriale, che lo gestisce dal 1964, premia i vincitori della 28° edizione mentre all'Adi Design Museum inaugura la mostra dei prodotti che riceveranno il prestigioso riconoscimento. «Il Compasso è un premio istituzionale e non commerciale - spiega il presidente dell'Adi Luciano Galimberti - che fotografa la qualità relativa del design in un determinato momento storico, cercando di individuare le innovazioni più significative non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche sociale. Un vanto del premio è aver riconosciuto alcuni cambi di direzione nei costumi con grande anticipo».

● *a pagina 10*

IL QUARTIERE

Citylife svela l'onda ecco la passerella sotto i grattacieli

Via ai lavori per il lungo portico di legno e acciaio che collegherà due torri. L'ultimo edificio del quartiere sarà finito nel 2026

di **Sara Bernacchia**

Nei prossimi giorni, con una demolizione "soft", sarà eliminato l'asse Domodossola, che collega il piano strada a quello di ingresso alle torri e che oggi divide in due il cantiere. Da lì in poi Citywave, il nuovo punto di accesso a Citylife, prenderà forma sempre più velocemente. Il progetto, firmato dallo studio internazionale Big – Bjarke Ingels Group, prevede la realizzazione vicino a largo Domodossola di due nuovi edifici, East e West, collegati da una scenografica struttura di oltre 200 metri – un loggiato tecnicamente definito "canopy" – che ricorda un'onda.

La fine del cantiere, avviato dieci mesi fa, è prevista per il 2026: «L'obiettivo – spiega Aldo Mazzocco, presidente di Citylife e amministratore delegato e direttore generale di Generali Real Estate – è far sì che scompaia prima dell'inizio delle Olimpiadi». Con i diversi spazi che saranno consegnati nel corso dell'anno. «A quel punto la rigenerazione urbana dell'area di Citylife sarà stata completata per il 90 per cento», spiega l'amministratore delegato Paolo Micucci, che annuncia l'avvio «a breve della riqualificazione del padiglione delle Scintille». Resterà quindi un ultimo lotto, di circa settemila metri quadri, nell'area ora occupata dai campi da tennis: «Stiamo studiamo un progetto che potrebbe partire tra il 2026 e il 2028. Entro il 2029 la rigenerazione di Citylife sarà completata».

Intanto ci si concentra su Citywave, con i suoi 63 mila metri quadri, destinati prevalentemente a uffici e retail. Nel cantiere oggi lavorano tra 250 e 300 persone, a cui si aggiungono un centinaio di tecnici negli uffici. «Siamo a circa un quarto del progetto costruttivo», spiega Marco Beccati, direttore tecnico Citylife, sottolineando, come «appena partiranno in parallelo le attività relative a impianti, facciate e finiture, si arriverà ad avere almeno 600 maestranze all'opera». È lui ha fissare le prossime tappe: «Tra luglio e agosto inizieranno le lavorazioni propedeutiche alla costruzione della canopy, mentre a ottobre sarà completato il lotto Re», l'edificio più piccolo (10 piani in superficie e due interrati). Il fulcro del progetto è proprio il loggiato, una struttura mista legno e cavi in acciaio ancorata a terra da una serie di tiranti per assicurarne la stabilità anche con il vento. La copertura sarà ricoperta da pannelli fotovoltaici.

E si lavora per la commercializzazione degli spazi: «Al momento – aggiunge Micucci – abbiamo accordi per la commercializzazione del 50 per cento degli spazi e trattative in corso che possono portaci all'80 per cento».





▲ **Dopo il Dritto, lo Storto e il Curvo il nuovo Citywave**
Nel rendering come sarà l'ultimo edificio in costruzione a Citylife tra i tre grattacieli ribattezzati in base alla loro forma. In alto, il cantiere oggi per le fondamenta del Citywave

GLI AUMENTI

Taxi, arriva puntuale la stangatina di luglio le tariffe rincarano anche quest'anno

La delibera regionale concede più 3,64% sul tassametro e incrementi fino a 6 euro per le corse dagli aeroporti

di **Alessandra Corica**

Gli aumenti, per le corse da e in partenza dagli aeroporti, andranno dai due ai sei euro per ogni viaggio, ed entreranno in vigore dall'1 luglio. Il 31 luglio, invece, toccherà agli adeguamenti dei costi iniziali delle corse e alla tariffa minima per quanto riguarda i viaggi che partono dagli scali aeroportuali e che, anche se il tassametro a fine corsa riporta un importo più basso, non possono scendere sotto una soglia minima: salirà da 15,40 a 16 euro.

Palazzo Lombardia vara gli aumenti dei costi dei taxi per la seconda parte del 2024 e la prima del 2025. L'incremento sarà del 3,64 per cento, in base all'adeguamento Istat: si tratta di una variazione più bassa di quella dell'anno scorso quando, complice anche il tasso di inflazione più alto, il rincaro era stato del 6,23 per cento. In pratica, in virtù del carovita, i prezzi delle auto bianche saranno alzati per allinearli al nuovo costo della quotidianità. Gli aumenti riguarderanno il cosiddetto "bacino aeroportuale lombardo", dove si muovono 5.300 operatori tra 46 Comuni dell'area tra Milano, Varese e Bergamo.

A stabilire gli aumenti è un regolamento regionale varato nel 2014, che prevede appunto che ogni anno prima dell'estate vengano aggiornati i prezzi delle corse dei taxi, a partire dal costo al chilometro e da quello orario: il primo, allora, dal prossimo mese passerà dalla soglia di 1,28 euro che era stata applicata nel luglio 2023, a 1,32 euro. Il secondo dai 33,27 euro ogni 60 minuti, a 34,48. Il costo iniziale di una corsa – ovvero, quella cifra a partire dalla quale il tassametro inizia a "girare" – durante le ore diurne passerà a 3,90 a 4,10, in quelle notturne da 7,60 a 7,90, e nei giorni festivi da 6,40 euro a 6,60.

Gli incrementi più evidenti riguarderanno, però, soprattutto le corse da e per gli aeroporti: tra due settimane i tragitti da Milano (da qualsiasi punto della città) verso Malpensa (o viceversa) saranno rincarati di quattro euro ciascuna, passando da una tariffa fissa di 110 euro a 114. Stesso aumento sia per le corse Malpensa-Linate o viceversa (passeranno da 124 a 128 euro a viaggio) sia per quelle dal Forlanini a Rho Fiera (da 64 a 68 euro). E ancora: rincaro di due euro per ogni corsa da Malpensa a Rho Fiera (passeranno da 92 euro a 94 dall'1 luglio), e per quelle della tratta Malpensa-Varese (o viceversa), che saranno aumentate da 78 a 80 euro. Incremento superiore, di sei euro, sarà invece quello previsto per le corse (in entrambe le direzioni) da Orio al Serio a Milano, che saliranno dai 122 euro a 128.

«L'impianto tariffario rimane invariato – spiega Pietro Gagliardi, delegato della categoria Taxi per l'Unione artigiani di Milano – . Ora i tassametri andranno aggiornati: le nuove tariffe, allora, entreranno in vigore dall'1 luglio, compatibilmente con le modifiche predisposte da Comune e officine specializzate». Ogni auto bianca, quindi, adesso dovrà fare aggiornare, con il nuovo tariffario, il proprio tassametro: se allora i costi fissi da e per i tre aeroporti potranno essere già applicati, con i rincari, a partire dall'1 luglio – i tassisti dovranno esporre le apposite locandine, con i costi aggiornati – diverso è il discorso per i costi chilometrici e orari, così come quelli iniziali delle corse. Il conducente, infatti, potrà applicarli soltanto quando il tassametro della sua auto sarà aggiornato, entro il 31 luglio.



▲ L'adeguamento
Aumentano a luglio le tariffe dei taxi

Per Malpensa si pagheranno 114 euro In città il costo di partenza quando si sale in auto di notte passa a 7,90 euro

Le ferrovie
Stazione Garibaldi cantieri in piazza

Sono partiti i lavori di riqualificazione di piazza Freud davanti alla stazione di Porta Garibaldi. E sarà un cantiere lungo e costoso perché la rigenerazione è totale anche per aumentare la sicurezza: l'investimento economico di circa tre milioni di euro è a carico del Comune con i fondi del Pnrr e gli interventi si concluderanno nel 2026. «Le stazioni non sono solo un luogo di passaggio, ma anche spazi di aggregazione. Rendere questi luoghi belli, gradevoli e funzionali è l'obiettivo dell'amministrazione», ha detto l'assessora alla Mobilità, Arianna Censi. La viabilità di accesso alla piazza verrà ridimensionata a maggior vantaggio degli spazi pedonali con un ampio marciapiede sul fronte della stazione, un'area centrale per la sosta dei taxi ed alcuni stalli per le moto. Verrà realizzato un nuovo parco urbano delimitato ad ovest dalla porzione carrabile della piazza. E sarà rifatta e potenziata tutta l'illuminazione.

La manifestazione di Coldiretti
I trattori protestano sotto al Pirellone per l'emergenza cinghiali



Raccolti, pascoli e produzioni distrutti dai cinghiali. Danni che nelle campagne lombarde, in un anno, ammontano almeno a sei milioni di euro. La stima è di Coldiretti Lombardia che ieri ha portato un migliaio di agricoltori da tutta la regione, alcuni anche con i trattori, a protestare di fronte al Pirellone. La manifestazione davanti alla sede del Consiglio regionale ha voluto denunciare «una situazione che sta provocando problemi sanitari, sociali, economici e ambientali». Insieme alla richiesta alla Lombardia di fare di più per il contenimento dei cinghiali.

L'intervista

"Il tassista è ancora un buon lavoro parteciperò al bando del Comune"

Oltre 700 domande per 450 nuove licenze di tassista. Pajtim Allaraj, albanese di 42 anni a Milano dal 2000, abita all'Isola con la moglie lavoratrice a partita Iva e due figli di 13 e 12 anni, italiani. L'uomo, che da 15 anni lavora come ascensorista, ha risposto al bando per le nuove licenze del Comune e sta aspettando di essere chiamato per sostenere la prova scritta d'esame.

Perché vuole fare il tassista?
«Perché mi piacerebbe fare qualcosa per conto mio. Sono un tecnico che fa montaggi e riparazioni di ascensori, quindi ho già un mestiere e non ci sono problemi di lavoro: anzi, nel nostro campo si va alla grande. Però preferirei non essere più un dipendente e lavorare in proprio per avere qualche possibilità in più».

Che licenza ha chiesto?
«Quella che costa meno, per il servizio notturno. Si lavora solo nei turni di notte. Se la mia richiesta dovesse andare a buon fine, questa licenza costa intorno ai 67 mila euro, e in realtà facendo tutti i conti si arriva a 70 mila. E poi sono obbligato a fare cinque anni di turno notturno, sperando di riuscire a dormire di giorno. Per questo è quella che costa meno: una licenza diurna costava 96 mila euro, poi c'era la più scontata, a 57 mila euro, solo per i disabili e turno di notte. Ma avrei dovuto comprare una macchina adatta ai disabili, e già devo fare un mutuo per pagare la licenza».

Ha già la macchina per fare il tassista?
«No e non posso farlo con la mia perché è una Euro 5 e non andrebbe granché. I soldi per comprare la macchina per fare il taxi dovrò farmeli prestare e comprerò una macchina in leasing, a una bella cifra comunque. E non ho idea di quello che potrò andare a guadagnare poi. Le licenze sono care ma rispetto ai costi che ci sono sul mercato altrove, anche di 130 mila euro, abbiamo già un bel risparmio. Mentre aspetto di sapere se potrò avere la licenza sono andato a parlare con la banca e mi hanno detto che mi verranno incontro, quindi che si può fare».

Conosce le strade di Milano?
«Facendo il mio lavoro la città la giro tutta con la macchina dell'azienda, la conosco tutta benissimo. Adesso per prepararmi alla prova scritta sto partecipando a un corso di aggiornamento che mi impegna due volte alla settimana, i martedì e i giovedì dalle 18 alle 21. Oltre alla geografia stiamo studiando la storia di Milano e di tutta la Lombardia, tutti i monumenti, tutti i luoghi della cultura di Milano e tutto quello che riguarda il turismo, anche nelle principali città della Lombardia».
– (simone bianchin)

E adesso non dirmi *che non sai che fare nel* Weekend.



Nasce Repubblica Weekend. Scopri gli appuntamenti per un fine settimana tutto da vivere.

Dagli spettacoli all'arte, dai ristoranti agli eventi per grandi e piccini, dalle "fughe" fuoriporta ai libri, dallo sport alla musica. Ogni giovedì, un inserto imperdibile per conoscere tutto il meglio del fine settimana in città e dintorni. E viverlo davvero come ti piace.

DA DOMANI OGNI GIOVEDÌ IN REGALO CON

Il giorno della maturità per 79 mila Manzoni, Kafka o D-Day nel tototemi

Tutte le commissioni nelle superiori lombarde sono al completo con il reclutamento last minute dei docenti esterni
Sono sei in tutta la regione e due a Milano gli studenti che anticipano l'esame di un anno con una media di almeno otto

di **Sara Bernacchia**

L'attesa è finita: inizia questa mattina, con il tema d'italiano, l'esame di maturità. A rientrare in classe sono 76.960 studenti lombardi, 68.700 di scuole statali e 8.260 di scuole paritarie. A Milano, in particolare, a tornare sui banchi sono 24.858 ragazzi (23.829 candidati interni e 1.029 esterni), tra i quali spiccano due studenti che anticipano l'esame per merito. Si tratta di allievi – sei in tutta la Lombardia, considerando anche due studenti della provincia di Bergamo, uno di Brescia e uno di Pavia – che hanno almeno otto in tutte le materie e che si sono preparati a sostenere l'esame mentre frequentavano la quarta.

I pronostici sulle chat dei giovani puntano sugli anniversari, compreso Matteotti

Ad esaminare gli studenti lombardi saranno 2.069 commissioni, 1.803 opereranno in scuole statali e 266 in istituti paritari, tutte composte da sette membri: un presidente esterno, tre docenti interni e tre esterni. Commissioni che risultano complete dopo la corsa delle ultime ore per coprire i posti risultati scoperti dopo la prima riunione di lunedì.

Questa mattina, per la prima prova, gli studenti sono chiamati a svolgere una delle sette tracce proposte dal ministero dell'Istruzione e del merito (le stesse per tutti i maturandi d'Italia). Si tratta, in particolare, di due analisi del testo, tre testi argomentativi e due temi di attualità. Pronostici su temi e autori? Moltissimi, anche se l'esperienza insegna che non mancano mai sorprese.

Nel 2023 si sono celebrati i 150 anni dalla scomparsa di Alessandro Manzoni, mentre giusto un secolo fa (il 3 giugno) moriva Franz Kafka. Cento anni fa (il 15 ottobre 2023) nacque Italo Calvino. E si guarda ad anniversari e ricorrenze anche per provare ad anticipare gli argomenti delle altre tracce. In questo senso l'attenzione corre ai cento anni dal delitto Matteotti, ma anche all'80esimo anniversario dello sbarco in Normandia o ai 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi. E, guardando all'attualità, i temi ritenuti più probabili sono l'uso dell'intelligenza artificiale e la violenza sulle donne.

Per svolgere la prima prova gli studenti avranno a disposizione sei ore. Cosa portare? Sicuramente dizionario, penne, acqua e cibo. Non potranno assolutamente essere utilizzati, invece, dispositivi elettronici.

Alla prima prova di oggi, uguale per tutti gli studenti italiani, seguirà domani la seconda, che varia invece in base all'indirizzo e, per gli istituti professionali, a seconda della commissione, che la predispone sulla base della «cornice generale nazionale di riferimento» comunicata ieri alle scuole dal ministero.

A ognuna delle due prove potranno essere assegnati al massimo 20 punti, così come al colloquio, per un totale di sessanta. A questi si aggiungono i punti, al massimo 40, ottenuti dagli studenti sulla base del rendimento scolastico del triennio, e i cinque punti extra che la commissione può assegnare considerando anche il percorso scolastico dello studente. Il voto minimo per essere promossi è 60, il massimo cento, con la lode che può essere attribuita solo a chi viene ammesso con il massimo dei crediti.

Agli studenti arrivano gli auguri del governatore della Lombardia, Attilio Fontana, che invia «sostegno e incoraggiamento. Siete arrivati a un traguardo fondamentale e meraviglioso, frutto di impegno, sacrificio e determinazione – afferma – . Affrontate questi esami con serenità, fiducia nelle vostre capacità e nella consapevolezza che avete tutte le carte in regola per superarli brillantemente». E l'assessora all'Istruzione, Lucia Tironi, esorta i ragazzi a «cogliere ogni opportunità senza timore di sbagliare, poiché è proprio dagli errori che si impara e si cresce. Siate protagonisti del vostro futuro, scegliete il vostro cammino con coraggio e determinazione, buttandovi senza esitazioni nelle occasioni che vi si presenteranno».

Prima prova
Per 79 mila ragazzi lombardi oggi è il giorno del tema alla maturità



L'intervista

L'ex preside Bruna Baggio "Noi, pensionati in campo per tornare tra i ragazzi"

Nel giugno del 2021 ha salutato la sua ultima scuola, il liceo scientifico e istituto tecnico Cremona, per andare in pensione. Nei tre anni successivi, però, Bruna Baggio non si è allontanata troppo da studenti e insegnanti ed ha continuato a svolgere uno dei compiti del mestiere: presiedere le commissioni di maturità. Così questa mattina sarà lei – una dei «non pochissimi» ex dirigenti scolastici reclutati per questo esame di Stato davanti alla carenza di presidenti, che anche nelle ultime ore ha visto gli Uffici scolastici correre per coprire tutti i posti (anche da commissario) risultati vacanti dopo la riunione plenaria di lunedì – ad accogliere gli studenti del liceo classico Parini "affidate" alla sua commissione.

Di fatto non ha mai smesso di partecipare agli esami. Perché?

«La prima motivazione è di carattere pratico: davanti alla carenza di presidenti do la mia disponibilità a svolgere questo ruolo nel caso in cui risulti necessario».

L'altra?

«L'altra è più personale. Presiedere le commissioni d'esame è l'unico modo per rientrare in contatto con la parte viva della scuola: gli studenti. Ho sempre amato rapportarmi con i ragazzi, era l'aspetto del lavoro che preferivo e mi piace mantenerlo così. L'esame di maturità è un'occasione particolare per farlo, poiché permette di avere uno spaccato su come sono e cosa pensano».

Negli anni l'esame è molto cambiato.

«Ne ho vissuti tantissimi (afferma sorridendo, *ndr*), basti pensare a quelli durante la pandemia e subito dopo. Uno degli aspetti affascinanti del ruolo di presidente è che ci si trova a lavorare in scuole sempre diverse, è interessante confrontarsi con realtà differenti e con la dimensione umana dei ragazzi. Conoscerli in questa circostanza significa sbirciare nelle loro vite».



Il ritorno
L'ex preside Bruna Baggio

Per loro non è più lo snodo decisivo di un tempo ma resta un momento importante: non bisogna terrorizzarli ma va preso seriamente

Si può dire che gli allievi oggi arrivino alla maturità in modo diverso?

«È vero che per alcuni studenti l'esame non rappresenta uno snodo decisivo come un tempo, oggi molti ragazzi hanno già sostenuto e superato i test d'accesso all'università e hanno definito i loro traguardi futuri, ma lo concepiscono comunque come un momento importante. Ed è giusto che anche noi ci impegniamo affinché sia così: non bisogna terrorizzarli, ma è fondamentale che affrontino la situazione seriamente».

Si sente di consigliare quest'esperienza ad altri colleghi in pensione?

«Dipende da fattori personali, ma dopo aver trascorso tanti anni nella scuola vivendo situazioni anche bellissime fa piacere ritrovare questo tipo di contesto. Io ho continuato a collaborare con le scuole, mi occupo di formazione e di istruzione in ospedale. Ma da pensionati si lavora soprattutto con gli adulti, tornare a confrontarsi con i ragazzi è bellissimo». – **s.bern.**

Drip 'n' Bussin

MILANO CITY GUIDE

Drip e Bussin sono in città! Pronti a guidarvi nei luoghi imperdibili per chi desidera conoscere Milano attraverso le sue piccole e grandi eccellenze.
Drip e Bussin sono i nostri due supereroi urbani, ma sono soprattutto due termini imperdibili per chi è attento alle evoluzioni degli "urban dictionary" internazionali, e definiscono la nostra rubrica: quando parliamo di drip, parliamo di stile, di originalità, di quell'essenza che ti rende unico. E bussin? Beh, è tutto ciò che è fuori dall'ordinario, irresistibile, yummy e wow! Insieme, rappresentano il vero cuore della scena milanese - una fusione perfetta tra l'eleganza chic della città e la sua vibrazione culinaria super cool.
In ogni episodio, vi porteremo in giro per le migliori chicche di Milano. Dai locali trendy alle boutique super stilose, dalle palestre all'ultima moda alle gallerie d'arte più underground, vi mostreremo i posti migliori e i punti di riferimento più iconici di questa città in continua evoluzione.
Drip 'n' Bussin non è solo una rubrica, è un invito a tutti, milanesi e non, a scoprire e vivere al massimo l'esperienza milanese. Il nostro nome è il nostro biglietto da visita, ispirato al linguaggio cool della Generazione Z, che vuole farvi sentire parte di questa avventura, perché Milano è per tutti, e vogliamo condividere ogni suo aspetto attraverso la nostra guida milanese. Ci trovate anche su dripnbussin.com.

Drip, Bussin

FUORI PORTA

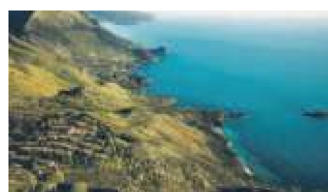
Off to... Maratea!

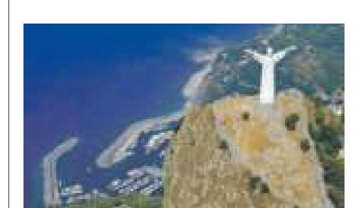
Maratea, la "Perla del Tirreno", è una destinazione che cattura l'essenza dello stile e dell'esclusività.



Questo angolo di paradiso sulla costa tirrenica della Basilicata offre un'esperienza di viaggio indimenticabile, dove la bellezza della natura incontaminata si fonde con un'accoglienza di alto livello, una gastronomia raffinata e una cultura ricca e profonda. Immaginatevi di navigare lungo le oltre 20 spiagge che si snodano per 32 km di costa, scoprendo calette segrete e ampie distese di sabbia fine, circondati da una vegetazione lussureggiante che crea un entusiasmante contrasto con le acque cristalline del mare, prima di godere all'imbrunire di tutto quanto è destinato a farvi innamorare di queste terre. A Maratea infatti ogni alloggio, dai boutique hotel nascosti tra le colline ai lussuosi resort con vista mare, è un esempio di ospitalità esclusiva, con un servizio impeccabile e un'attenzione ai dettagli che soddisferà anche il viaggiatore più esigente.
La cucina di Maratea poi è un vero e proprio viaggio sensoriale attraverso i sapori del Mediterraneo. I piatti locali, preparati con ingredienti freschi e di stagione, sono un omaggio alla tradizione culinaria lucana, arricchita da un tocco di innovazione che delizierà il palato dei buongustai. Vi segnaliamo nel centro storico Don Pasquale, ristorante cocktail bar, un locale in stile steampunk con una cucina tradizionale rivisitata, un viaggio nel tempo dal passato al futuro. Al porto non perdetevi lo storico ristorante Lanterna Rossa, oggi curato dal giovane chef Dario Amaro che propone una cucina fine dining con piatti di pesce ed intriganti contaminazioni, oppure il Ristorante Tre Nodi con deliziosi piatti di pesce e vista sul mare in totale relax. Trovate poi un angolo incantevole nella gelateria di Emilio Panzardi, un luogo estremamente curato nel design che prepara gelati totalmente naturali con ingredienti presidio Slow Food come i fichi del Cilento o gli agrumi, i gelsi e le nocciole del sud. Se desiderate invece fare un po' di shopping non perdetevi LaCasaBlanca di Agostino, un negozietto di artigianato dove perdervi tra le centinaia di articoli presenti tra artigianato locale e nazionale, ceramiche d'arte, souvenir, decorazioni, lampade, quadri e tante idee originali.
Con 44 chiese e un patrimonio storico che risale all'era paleolitica, Maratea è anche un tesoro culturale. Il borgo antico, con le sue stradine strette e i palazzi storici, offre uno scorcio autentico di una vita che valorizza la lentezza e la conservazione culturale. Sovrastante Maratea, sul monte San Biagio, si erge la statua del Cristo Redentore, una scultura maestosa realizzata dall'artista fiorentino Bruno Innocenti tra il 1963 e il 1965. Alta oltre 21 metri, è una delle statue più grandi d'Italia e simbolo della città, visitatela anche per una vista impareggiabile sul golfo. Tra gli alloggi più esclusivi, l'Hotel Santavenere si distingue per la sua eleganza e il suo stile classico. Situato a soli 250 metri dalla sua spiaggia privata, offre un centro benessere completamente attrezzato, piscine, 3 ristoranti e una splendida terrazza con vista sul mare. Le camere, dotate di ogni comfort, sono il luogo ideale per chi cerca un'esperienza di soggiorno indimenticabile. Se invece volete optare per un sofisticato boutique hotel vi suggeriamo (direttamente con i link) la deliziosa lacasadimaratea.com o le ville che potete trovare su AirBnb come ad esempio bit.ly/4aZeuHQ (attenzione alle maiuscole!). Inoltre, il prossimo luglio, Maratea ospiterà la sedicesima edizione del festival Marateale, un evento cinematografico che diventa un cantiere di confronto tra il cinema internazionale e la scena emergente. Dal 23 al 27 luglio 2024, il festival offrirà titoli in anteprima, eventi, masterclass e incontri con autori per esplorare i vari temi che caratterizzano un film, un personaggio, un'idea. Da Milano, raggiungere Maratea è semplice e veloce grazie ai treni ad alta velocità Italo e Frecciarossa. Il viaggio da Milano a Maratea dura circa sei ore e mezza senza cambi, permettendo di lasciare lo stress a casa e godersi il viaggio in totale relax. Prenotando in anticipo, si possono trovare offerte a partire da 57,80 euro. In alternativa gli aeroporti di Napoli e Lamezia Terme, abbinati ad un noleggio auto (consigliata per godere appieno del viaggio), offrono una soluzione ancora più veloce.







Contatti

Maratea
comune.maratea.pz.it/

Vuoi segnalare il tuo locale, negozio, centro benessere, galleria ecc. alla redazione di **Drip 'n' Bussin?**

scrivi a :
milano@dripnbussin.com

5 INDIRIZZI

Bussin



Mozzafiato Pizzeria

Viale Coni Zugna, 60
mozzafiatopizzeria.it
Tel: 3518441972

Mani nella farina e rumore della pala che picchia il forno caldo.

#pizzacontemporanea
#prodottilucani



BackDoor43

Ripa di Porta Ticinese 43,
facebook.com/BackDoor43Milano/
3409628890

Dall'esterno potrai ordinare tramite una piccola finestrella sui Navigli

#TinyBarExperience
#CraftCocktails
#SpeakeasyMilano



La Chiesetta

Via Paolo Lomazzo 12
lachiesetta.it
Tel: 339.7969095

Se siete alla ricerca di un locale alternativo dove bere un cocktail, questo è il posto giusto.

#chinatown
#chiesasconsacrata



STRAF bar

via san raffaele, 3
https://www.straf.it/en/
02805081

Un'atmosfera densa ed emozionante, lo STRAFbar offre un accurato servizio di bar e ristorante all-day-long con menù à la carte.

#UrbanChic
#CocktailBar

5 **The Doping Bar**

Piazza Ventiquattro Maggio, 8 C/o Aethos Milan (The Yard)
aethos.com/milan/the-doping-bar/
0289415901

atmosfera elegante e una vasta selezione di cocktail innovativi, il luogo ideale per una serata raffinata nel cuore della città.

#CocktailInnovation
#MilanoNightlife

Robertaebasta®

Il quartiere di Brera non sarebbe lo stesso senza il gusto libero e non convenzionale di Robertaebasta®

Il nome è certamente singolare per una galleria d'arte, ma forse, anche grazie ad esso, è facilissimo ricordare Robertaebasta® - da notare il marchio registrato - che dal 1967 porta il lato più sorprendente ed innovativo dell'arte a Milano, nel quartiere di Brera. Roberta Tagliavini è colei che ha regalato al capoluogo lombardo non una ma quattro gallerie (dirette dal figlio Mattia Martinelli, esperto di arti decorative del XX secolo ed interior designer) Robertaebasta®, mentre ritroviamo la quinta nella capitale britannica, Londra. Una vera autorità nell'ambito della cultura, tra le più importanti in Italia e nel mondo, che l'ha vista prendere parte a prestigiose mostre come Brafa e Masterpiece. La galleria, inoltre, si è sempre distinta per la sua affidabilità e professionalità nel controllare e valutare ogni pezzo rispettando le più stringenti normative del settore. Ciò che porta la fondatrice a scegliere pezzi ed opere, che spaziano tra mobili francesi art nouveau, le arti decorative del XX secolo ed oggetti cult del design italiano del 900, non sono solo i nomi di spicco o la rilevanza di alcune correnti artistiche, ma soprattutto le emozioni che tali capolavori suscitano in lei. Roberta Tagliavini non si pone la domanda se ciò che espone possa piacere ad altri, ma libera la sua immaginazione e la fantasia per mostrare al suo pubblico qualcosa di inatteso. In collezione troverete Gio Ponti, Fortunato Depero, Ettore Sottsass, Lucio Fontana ed artisti di nicchia che realizzano rarità molto ambite quali Jacques Duval Brasseur, Armand Jonckers, Jansen ed Ado Chale. Le Gallerie Robertaebasta® hanno il "potere" di trasformare il vintage in arte e il design in un'espressione che apre il cuore. Ogni quadro, mobile, arredo o accessorio è un pezzo di storia autentico, che può comunicare l'identità di un luogo e di chi lo vive e Roberta Tagliavini è in grado di percepirlo già al primo sguardo







Contatti

Robertaebasta®
Via Fiori Chiari, 2
robertaebasta.com
Tel: 02861593

IN EVIDENZA





Bar Radio Rooftop

Il contesto più chic e metropolitano da cui ammirare Milano dall'alto

Piazza della Repubblica, meta simbolo di una nightlife molto ricercata? Da quando è giunto a Milano l'albergo di lusso Me Milan Il Duca del gruppo Meliá, la risposta è solo una, un convinto sì. All'ultimo piano della struttura domina la città il Bar Radio Rooftop che sin dal primo momento ha reso molto chiaro non si trattasse di un locale come gli altri. Plasmato sul modello delle tipiche terrazze di Londra e New York, questo ristorante e cocktail bar è un'ottima idea durante i mesi più freddi ed opzione (quasi) obbligata quando giungono quelli più caldi. In poco tempo il suo stile ricercato ed il suo appeal internazionale hanno reso Bar Radio Rooftop un indirizzo di grande tendenza, esclusivo e versatile al tempo stesso: ristorante aperto per pranzi, cene e brunch domenicali, e bar dove gustare creativa mixology per un aperitivo o un piacevole after dinner. Interni essenziali e moderni, le cui ampie vetrate conducono ad una terrazza con vista sullo skyline milanese che può essere tranquillamente considerata la punta di diamante del locale ed il background spettacolare per le vostre foto da postare. Se il meteo giocherà a vostro favore, la terrazza diverrà il contesto più gettonato (da prenotare il prima possibile) dove trascorre il vostro momento dedicato ad assaggi prelibati, con ben trenta piatti mediterranei presenti in menù tra cui scegliere, e brindisi di fronte ad un acceso tramonto o un cielo stellato. Come ogni meta presente ai primi posti delle vostre wishlist mondane, l'atmosfera chic e cosmopolita del Bar Radio Rooftop richiede un dress code appropriato: optate quindi per uno stile smart casual e godetevi la vostra serata con vista.

Contatti

Bar Radio Rooftop
Piazza della Repubblica, 13
www.melia.com/it/hotels/italia/milano/me-milan-il-duca
Tel: 02 8422 0108





Armani Hotel Milano

Salite all'ottavo piano di Via Manzoni, 31 e scoprite il relax e benessere nella loro veste più esclusiva









Le grandi città attraggono perché sono poli magnetici per tutto ciò che è nuovo, interessante, dinamico. Un fascino a cui molti non sanno resistere ben consapevoli che vite frenetiche e piene di impegni, tipiche delle metropoli, hanno bisogno di una pausa, ma non una qualsiasi, possibilmente. Per staccare completamente recatevi in Via Alessandro Manzoni, 31, varcate la soglia dell'Armani Hotel e salite fino all'ottavo piano. Da questo momento la vostra pausa di benessere può finalmente iniziare perché siete giunti all'Armani Hotel Milano. Ambiente chic molto esclusivo, un vero angolo - di 1.000 metri quadrati - di quiete e benessere, elegante, confortevole e quasi onirico. Come ogni spazio che porta il nome Giorgio Armani, anche la sua SPA riflette al 100% il lifestyle e il design firmati dallo stilista, icona nel mondo per classe e sobria raffinatezza. La SPA offre una magnifica vista su Milano da godere rilassandovi nella relaxing pool, ma per rigenerarvi quello che ci vuole è il percorso termale dotato di sauna, bagno di vapore e cascata di ghiaccio. I trattamenti di lusso per viso, corpo ed estetica vi indurranno certamente in tentazione: da non perdere il trattamento Rejuvenating che grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, risveglia dall'interno le energie complessive dei tessuti che, con il tempo e lo stress quotidiano, subiscono rallentamenti, blocchi ed alterazioni. Se sentite che le vostre energie finalmente sono tornate, mettetele allora alla prova con una sessione di work out presso la palestra dell'Armani/SPA, dotata di macchinari modernissimi e di ampie vetrate che, mentre state bruciando calorie, vi permetteranno di godere del panorama cittadino da un punto di vista assolutamente privilegiato.

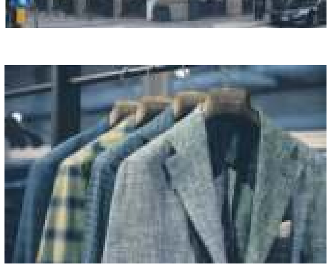
Contatti

Armani/SPA
Via Alessandro Manzoni, 31
armanihotels.com/it/hotels/armani-hotel-milano/wellness/
Tel: 0288838888

SHOPPING









Contatti

Sartorio
Via Tommaso Grossi, 1
sartorio.at
Tel: 0289093795

Sartorio

L'arte sartoriale napoletana a due passi dalla Galleria Vittorio Emanuele II

Sartorio Napoli ha un'anima duale, un po' partenopea e un po' milanese, che racchiude il meglio della cultura di queste due città: la tradizione della sartoria napoletana ed il gusto essenziale e raffinato di Milano. La posizione di questo elegante negozio è strategica e molto indicativa del pubblico a cui Sartorio Napoli si rivolge: via Tommaso Grossi, adiacente alla Galleria Vittorio Emanuele II e all' hotel 5 stelle lusso Park Hyatt. Qui inizia la Milano delle meraviglie architettoniche, di piazza della Scala, delle vie dello shopping del quadrilatero e dei bar storici della città. A tutti loro si aggiunge, giustamente possiamo dire, Sartorio, con i suoi arredi eleganti in legno, mensole di vetro, colori neutri, parquet ed angoli che somigliano ad eleganti salottini. Uno spazio che non lascia indifferente quel preciso parterre maschile che ricerca massima qualità, un'eleganza moderna non succube di ciò che sfila sulle passerelle, pubblicato su riveste o esibito nelle vetrine. Tessuti morbidi e piacevolissimi al tatto – primo segnale di grande qualità – come pregiati cashmere e lane che forgiano cappotti, blazer, pullover e completi per uno stile più formale, si alternano a capi più casual e rilassati, quali felpe, giacche e cappelli da baseball in grado di dare un tocco in più ai grandi classici. Outfit ed abbinamenti adatti a molteplici gusti ed esigenze che piacciono molto ai Sartorio Boys (così gli aficionados nei social del brand) che li indossano in ogni momento della giornata. Sartorio Napoli ha costruito una fedele community che, con studiati, ma mai forzati, look, è testimone di uno stile che non rincorre tendenze passeggere ma non ha alcuna difficoltà a restare al passo con i tempi e soprattutto impresso, per molto tempo.

La Regione

Aborto, scontro in aula sui pro-vita nei consultori Pd: "Destra contro la 194"



▲ La clinica Mangiagalli

Bocciata la mozione di Paola Bocci che chiedeva l'istituzione di un osservatorio sulla legge

di **Alessandra Corica**

Il Pirellone tira dritto. E prosegue nella decisione di consentire l'ingresso dei volontari pro-vita nei consultori, dopo l'emendamento al dl Pnrr, voluto dal governo, che ha dato il via libera alla loro presenza negli ambulatori dedicati alla cura della donna, e nati grazie alla legge 194.

La scelta del Consiglio regionale lombardo — dopo che nelle scorse settimane il sottosegretario Mauro Piazza, nel rispondere a un'interrogazione aveva definito i pro-life nei consultori, strumento «contro la denatalità» — è stata ratificata ieri, con la bocciatura di una mozione del Pd (prima firmataria, la dem Paola Bocci), che tra le altre cose chiedeva l'istituzione di un osservatorio regionale sull'applicazione della legge 194. Dopo una discussione di due ore, e una pausa dei lavori per cercare una mediazione, alla fine il documento dei dem è stato votato, e ha incassato il no della maggioranza. Nonostante il voto segreto, e alcuni franchi tiratori nel centrodestra. «La destra lombarda, nonostante le chiacchiere, si schiera nei fatti contro la 194 e arriva addirittura a bocciare l'istituzione dell'osservatorio regionale, proposto da noi e fatto proprio dall'assessore Bertolaso — attacca allora il capogruppo dem Pierfrancesco Majorino — È ideologicamente contro i diritti delle donne».

Il riferimento è alle parole dell'assessore Guido Bertolaso, che prima di comunicare il no della giunta alla mozione del Pd, aveva comunque ammesso che in Lombardia «emerge una difficoltà nel garantire in tutto il territorio la possibilità di accedere alle Ivg (interruzioni volontarie di gravidanza, ndr) nell'ambito dei territori di residenza. Anche se in ogni Asst questo intervento viene garantito: i punti in cui vengono fatte Ivg in Lombardia sono 53». Bertolaso ha anche confermato quanto ricostruito dal Pd, che con un'indagine a tappeto ha evidenziato come in cinque presidi ospedalieri lombardi, per la presenza del 100 per cento del personale obiettori, le Ivg non vengano eseguite. «Il problema lo risolveremo in tempo reale – ha allora assicurato Bertolaso – Le difficoltà emergono anche per il personale che ha fatto obiezione di coscienza: a fronte di 773 ginecologi in organico nelle strutture che svolgono queste attività, 348 si sono dichiarati non obiettori». Lo stesso accade per gli anestesisti (fondamentali per eseguire gli aborti chirurgici, che sono il 46 per cento del totale, mentre gli aborti farmacologici il 53,7): su 1275, 856 sono obiettori.

«Chiedevamo la piena applicazione della 194, perché così ancora non è in Lombardia, perché ci sono parti della norma che ancora presentano criticità. Le ha ammesse anche l'assessore Bertolaso — nota allora Bocci, prima firmataria della mozione bocciata — Ma, evidentemente, l'assessore e parte della giunta sono più avanti di gran parte della destra del Consiglio che resta ideologica, retriva, ancorata ai pregiudizi».



La casa

Abitare presenta il piano salva-energia

Case in affitto per tutta la vita, ecologiche e attente al risparmio energetico. I 5 mila soci e gli oltre 2700 inquilini degli 80 palazzi a proprietà indivisa "Abitare" risparmiano il 30 per cento sul costo della bolletta perché, attraverso gli incentivi Superbonus, la cooperativa ha colto l'occasione di effettuare differenti interventi di efficientamento energetico sul proprio patrimonio. Oggi la transizione energetica è già una realtà, grazie all'isolamento attraverso il "cappotto" e i serramenti, i nuovi generatori a pompa di calore geotermica, gli impianti fotovoltaici sui tetti, che oltre a produrre energia elettrica alimentano anche il riscaldamento, mentre la geotermia permette che la temperatura dell'acqua che arriva alle pompe sia costantemente a 15 gradi. Di come questo possa essere un modello replicabile in città si parla oggi alle 17.30, alla Cascina Centrale del Parco Nord.

LA TESTIMONIANZA

L'amico della donna morta "Hanna litigava con il compagno"

La ballerina bielorussa è stata trovata soffocata nel suo appartamento di Pozzuolo Martesana Carabinieri al lavoro ma non c'è certezza assoluta che si tratti di un femminicidio

di **Massimo Pisa**

«La cosa che più mi preme dire è questa: lei non si vendeva. Non lo ha mai fatto. E glielo dice uno che è stato suo amico per vent'anni». Nella voce di Marco («il cognome è meglio di no») traspare il rimpianto di non essere riuscito a salvare Hanna Herasimchyk, 46enne ex ballerina di night bielorussa trovata morta nel suo bilocale di Pozzuolo Martesana. Il compagno, il 43enne polacco Konrad D., al momento non è indagato. E nemmeno esiste la certezza assoluta che si sia trattato di un femminicidio, anche se l'autopsia indica un soffocamento. Lavorano al caso i carabinieri della compagnia di Pioltello e del Nucleo investigativo, coordinati dal pm Francesca Crupi, e Marco è stato uno dei primi ad essere sentito. «Perché ero tra quelli che sentiva più spesso – spiega – sono finito alle 5 del mattino in caserma senza sapere nemmeno perché». Poi ha saputo. Adesso ha voglia di raccontare, di sfogarsi.

«Sì, si è esibita per dieci anni in quei locali – riprende – e solo due settimane fa mi aveva raccontato la vergogna di quanto si è spogliata per la prima volta davanti a degli sconosciuti. Ma non è andata mai oltre, non ha mai spennato nessuno. Diceva che lo faceva, e mi creda, per trovare marito. Ne aveva avuto uno: un ingegnere minerario colombiano conosciuto a Minsk, ma era finita a vivere in Sudamerica con la cognata e la suocera: era durata due anni». Dal ritorno in Bielorussia all'arrivo in Italia, seguendo un altro fidanzato con relativa madre. Che, una volta qui, aveva detto a Hanna di arrangiarsi. «E con quel lavoro aveva un bisogno massiccio di essere ascoltata. Io la ascoltavo. Da amico con qualche anno in più. A volte anche sei volte al giorno, magari diventava aggressiva, un po' Jekyll e Hide come quando parlava della Russia e di quelli che definiva "ucropitechi"».

La depressione e la vita coniugale erano però gli argomenti più frequenti. «Ho sentito Konrad. Dice che la ama, che ha perso la ragione della sua vita. Ma litigavano. Si mettevano le mani addosso. E tutte le settimane lui andava a dormire fuori di casa, dicendo di fare il buttafuori nei locali, ma chissà. Quando veniva bloccata al cellulare, Hanna chiedeva a me di riferirgli le cose importanti. Mi diceva: ho sprecato dieci anni della mia vita. E da un paio o tre si era chiusa in casa e non usciva nemmeno a buttare la spazzatura, metteva fuori la testa soltanto quando lui la portava a fare la spesa. E quando Konrad si era rotto un piede al lavoro, li accompagnavo io». Marco sospira. «Hanna aveva problemi fisici ma saltava le visite specialistiche: mi diceva che le si bloccavano le gambe ma era diventata una hikikomori, capitava che bevesse da sola in casa. Ogni tanto reagiva, stava pensando di tornare in Bielorussia a curarsi ma allo stesso tempo aveva paura di perdere la casa. Forse lui non voleva che andasse».

A Minsk vivono madre e fratello di Hanna Herasimchyk, dalla Spagna è arrivata una sorella. C'erano altre persone nella vita della 46enne? Qui Marco non dice. «Spero non si sia suicidata – prosegue – ne aveva accennato a gennaio, dopo una giornata di liti telefoniche: non è detto che domani mattina io sia viva, mi disse. Ma il discorso non era più tornato». E ha un altro timore, Marco: «Che io non sia il solo ad andare al suo funerale».


Hanna Herasimchyk in un'immagine personale

La requisitoria

I pm e il disastro ferroviario di Pioltello "Il giunto mai cambiato per colpa di Rfi"

Otto ore per ricostruire l'incidente del gennaio 2018 che costò la vita a tre persone

di **Sandro De Riccardis**

Oltre otto ore di requisitoria non sono bastate ai pm Maura Ripamonti e Leonardo Lesti per ricostruire l'incidente del 25 gennaio 2018, con il regionale 10452 che da Cremona doveva arrivare a Porta Garibaldi, e che invece deragliò prima della stazione di Pioltello, facendo tre vittime – tre donne che si recavano al lavoro a Milano – e oltre duecento feriti. Un duro atto d'accusa contro Rete ferroviaria italiana (Rfi) e le carenze nella manutenzione dei binari, che secondo le indagini hanno portato al disastro.

Ci vorrà così un'altra udienza, il prossimo 23 luglio, per modulare la richiesta di pena per i nove imputati, l'ex ad Maurizio Gentile e altri sette tra ex dirigenti, dipendenti e tecnici di Rfi, oltre alla stessa società, accusati di disastro ferroviario, omicidio e lesioni colposi e – solo per alcuni imputati - rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro.

L'indagine dei pm, coordinati dall'aggiunto Tiziana Siciliano, ha individuato la causa del deragliamento nella rottura di un pezzo di rotaia lungo ventitré centimetri, il giunto deteriorato e mai sostituito che è diventato l'ormai famoso "punto zero" dell'incidente. Omissioni nella sicurezza della rete dovute, per i pm, alla volontà di risparmiare sulla sostituzione dei pezzi logori. «Il problema del giunto era noto - ha detto il pm Lesti - segnalato già dall'estate 2017, ma si intervenne solo con una zeppa di legno "tampone" sotto il giunto deteriorato». Il Regionale procedeva regolarmente a 140 chilometri orari, fino a quel punto di frattura per un «danneggiamento ciclico irreversibile, generato da condizioni di insufficiente manutenzione». «L'impressione – ha continuato Lesti – è che il giunto non andava mai sostituito. In Rfi questo fenomeno faceva parte di una strategia: il giunto si cambia se è rotto, se non è rotto si tira avanti e questa è stata una cosa che è andata avanti da sempre, nella convinzione errata che la rottura del giunto non determinasse lo svio». Eppure i pezzi di ricambio nuovi c'erano. «Erano ancora lì quando arrivai sul posto – ha poi continuato nella requisitoria la pm Ripamonti –. Il problema era noto a Rfi dal settembre 2017, quando ci fu un sopralluogo. Tutti erano convinti che prima di Natale sarebbe arrivata la ditta per sostituire giunti, ma la ditta non venne e quel giunto cominciava a preoccupare».

Allo stesso tempo «tutti dicevano, però, che niente faceva pensare che quel giunto si sarebbe rotto e invece si ruppe». L'aumento del numero dei treni sulla linea, secondo le indagini, «ha portato alla compressione degli spazi manutentivi. Aumentando lo stress della linea e riducendo lo spazio manutentivo – ha argomentato ancora la pm - ci sono sempre meno intervalli per fare manutenzione, perché per ogni treno che salta la società rischia di pagare le penali». La pm ha ricordato poi come Rfi avrebbe tentato di addossare la responsabilità sugli operai manutentori. «Hanno detto che hanno sbagliato e che non hanno bene interpretato il vademecum e che dovevano interrompere la circolazione». Il 23 luglio la procura concluderà la requisitoria, poi sarà la volta delle tantissime parti civili.


La scena della tragedia L'incidente il 25 gennaio 2018 Il regionale 10452 da Cremona doveva arrivare a Porta Garibaldi. Invece deragliò prima di Pioltello

FOTOGRAMMA



La polizia Ha arrestato il giovane

Il caso

Ventiduenne arrestato per stalking

Un mese di relazione, dopo una conoscenza nata su Instagram. Poi lui, un 22enne albanese, le aveva proposto il matrimonio facendole conoscere i genitori in videochiamata, senza che lei – una 20enne peruviana che lavora come badante – ne avesse la minima intenzione. La ragazza lo aveva lasciato e da quel momento era cominciato il tormento: pedinata sul metrò, per strada, sul bus e perfino mentre andava al cimitero per portare i fiori al figlio morto precocemente. Con pressioni che erano diventate minacce alla ragazza («Ti ammazzo»), strattoni, tentativi di violenza sessuale, messaggi aggressivi ai contatti spiati sul suo cellulare, appostamenti al lavoro e lanci di pietre contro la finestra di casa dell'anziano che accudisce, fino alla rapina della borsa col portafoglio e 250 euro. La 20enne ha infine denunciato l'ex, arrestato lunedì per stalking dai poliziotti del commissariato Monforte-Vittoria, guidati dal dirigente Manfredi Fava.

Pedofilia

Piscina non risponde ai magistrati

Si è avvalso della facoltà di non rispondere davanti al gip Ileana Ramundo, Andrea Piscina, il dj venticinquenne arrestato giovedì scorso e ora a San Vittore con l'accusa di produzione di materiale pedopornografico e violenza sessuale. Piscina, conduttore di Rtl 102.5, poi sospeso dall'emittente radiofonica, assistito dall'avvocato Valentina Di Maro, ha scelto di non fare rispondere alle accuse. «Il quadro probatorio ancora non è completo, e aspettiamo la chiusura delle indagini per stabilire la linea difensiva – ha dichiarato la legale –. Ho trovato il mio assistito molto provato, valuteremo il ricorso al Riesame». Piscina è stato arrestato su richiesta del pm Giovanni Tarzia, dopo una veloce indagine del Unità investigazioni e prevenzione Nucleo crimini informatici e telematici della polizia locale di Milano, dopo la denuncia di una madre che aveva notato dei comportamenti anomali del proprio bambino, e aveva fatto denuncia. Nei device del ragazzo gli investigatori hanno rintracciato oltre mille immagini e registrazioni di chat a contenuto pedopornografico. – **s.d.r.**

Rep

Milano *Cultura*

L'intervista

Galimberti (Adi) "Il Compasso d'oro un premio al design che anticipa i costumi"

di **Teresa Monestiroli**

Nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti, quest'anno il Compasso d'Oro compie 70. Domani l'Associazione per il disegno industriale, che lo gestisce dal 1964, premia i vincitori della 28° edizione mentre all'Adi Design Museum inaugura la mostra dei prodotti che riceveranno il prestigioso riconoscimento.

Luciano Galimberti, presidente dell'Adi, che caratteristiche ha un Compasso d'Oro? È il prodotto più bello, il più innovativo, il più venduto?

«Nessuna di queste tre cose. Il Compasso è un premio istituzionale e non commerciale che fotografa la qualità relativa del design in un determinato momento storico, cercando di individuare le innovazioni più significative non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche sociale. Un vanto del premio è aver riconosciuto alcuni cambi di direzione nei costumi con grande anticipo. Faccio un esempio che riguarda la produzione delle sedie: nel 2020 il Compasso è stato assegnato a Francisco Gomez Paz per una sedia che ha le stesse caratteristiche de La leggera di Alias senza avere dietro il marchio Alias e senza il sistema distributivo. Francisco, che si occupa di paesi in via di sviluppo, ha pensato a una sedia sofisticata e resistente, ma realizzabile da una falegnameria qualunque. Quindi, al netto della bellezza del prodotto, che tra l'altro è molto bello, il premio ha voluto sottolineare tentativo di cambiare prospettiva».

Venti premi ogni due anni per un settore effervescente come il design non sono tanti. Quante volte succede che la giuria "buchi" un premio che nel tempo si dimostra un prodotto di successo?

«Succede sistematicamente, per questo nel 2020 abbiamo introdotto il premio alla carriera del prodotto partendo dall'esempio del 1962 quando i fratelli Castiglioni presentarono due prodotti: la macchina del caffè da bar e la lampada Arco. La giuria decise di premiare il primo perché apriva uno scenario nuovo per il design negli spazi pubblici, mentre il settore delle lampade era già consolidato. Fu una scelta strategica con una forte valenza politica, decisa a sostenere il sistema produttivo che fino ad allora si era concentrato sull'abitare».

Quindi non sono stati errori, ma scelte.

«Esatto e quello dei Castiglioni non è un caso isolato, per questo l'associazione sta cercando di riprendere in mano questi buchi con una revisione critica a distanza di tempo che si basa sul criterio della continuità produttiva. Premiamo i long seller che il mercato ha premiato. Assegnare venti premi significa fare delle scelte e il Compasso non può che essere una fotografia relativa e plausibile della produzione dei due anni, di certo non esaustiva. È un premio politico e strategico».



▲ **L'allestimento del 2022** FOTO: ROBERTO DE RICCARDIS



▲ **In mostra** Triennale, 1954



▲ **L'Adi Design Museum** FOTO: DENISE MANZI



▲ **Presidente Adi** Luciano Galimberti

Quando si pensa al Compasso d'Oro vengono in mente subito gli oggetti: sedie, lampade, vassoi, divani, macchine per scrivere. Ma oggi, 70 anni dopo, com'è cambiato il premio?

«È cambiato molto, come è cambiato il design. Michele De Lucchi, ricevendo il premio alla carriera nel 2022, disse: "Il design è un territorio talmente vasto che mi auguro nessuno voglia mettere dei recinti". Concetto interessante, ma difficile da maneggiare perché è come dire che tutto è design e quindi niente lo è. Di certo è un fatto che il design abbia superato la dimensione produttiva per occuparsi di servizi immateriali, dai trasporti agli ospedali. Oggi che al museo dell'Adi si può vedere la collezione storica si coglie la capacità del premio di guardare avanti, di registrare in anticipo le innovazioni».

Quante candidature ci sono in media e come si arriva alla premiazione?

«Ogni due anni concorrono circa 2000 progetti fra autocandidature e segnalazioni da parte di un osservatorio. Una commissione fa una prima scrematura di 200 progetti, divisi sui due anni. Questi vengono consegnati a una giuria internazionale che deciderà i venti vincitori. Anche la giuria nel tempo è cambiata: prima erano i designer che si premiavano fra di loro, oggi sono professionisti che provengono da molte discipline diverse. Abbiamo avuto un prete, un neuroscienziato, un fisico. Spesso i contributi più interessanti vengono proprio dalle persone che sono più lontane dal mondo del design».

Il premio è anche l'occasione per rivedere l'allestimento della collezione permanente del museo. Quali novità ci saranno?

«Il format dell'allestimento permanente prevede una rotazione degli oggetti su cui viene fatto un approfondimento ogni due anni. Questa volta abbiamo puntato sui prodotti di discontinuità da un punto di vista economico, sociale e culturale e spieghiamo perché meritano di stare in un museo».

Il museo ha compiuto 3 anni a maggio: un bilancio?

«Molto positivo. Abbiamo superato i 110 mila visitatori l'anno partendo da zero. Avevamo il timore di trasformare il museo in un luogo celebrativo che mette gli oggetti sui piedistalli: dopo tre anni posso dire che non è così, al contrario è un luogo vivo e di ricerca che usa il Compasso d'Oro per indagare la cultura del progetto 360 gradi».

Che rapporto c'è fra Milano e il design?

«Indissolubile. Il design italiano è in ottima salute e Milano è un palcoscenico privilegiato, il punto di convergenza di un sistema consolidato che da decenni parla la stessa lingua».



Al Franco Parenti

Princesa apre la scena dei Bagni misteriosi

Parte Vladimir Luxuria, segue l'anteprima di Note a Margine dei Gordi e un ricco programma fino a luglio

di **Sara Chiappori**

Di giorno centro balneare, di sera palcoscenico. È l'estate al Franco Parenti, con i Bagni Misteriosi che tornano ad assolvere la loro doppia funzione di piscina e di arena per spettacoli *en plein air*, consentendo al teatro di via Pier Lombardo di marciare a pieno ritmo fino a luglio inoltrato con un programma di appuntamenti dislocati tra gli esterni a bordo vasca e le sale interne. Si comincia stasera con Vladimir Luxuria che, reduce dalla conduzione con polemiche dell'Isola dei Famosi, qui ritrova l'antica passione teatrale portando in scena *Princesa*, su drammaturgia e regia di Fabrizio Coniglio a partire dalla storia vera di Fernanda Farias De Albuquerque, nata Fernandinho in una provincia poverissima del Brasile. La stessa della canzone di De André, creatura in lotta contro il mondo e dal mondo offesa solo per aver osato cercare la propria felicità.

E se il primo appuntamento di questa stagione estiva intitolata "Il viaggio continua" è nel segno del queer, il secondo guarda con decisione alla scena contemporanea delle nuove generazioni garantendo l'anteprima di *Note a margine*, l'ultimo lavoro di Riccardo Pippa e dei Gordi, compagnia in formidabile ascesa che si diverte a smantellare il tabù della morte allestendo una veglia funebre con annesso catalogo di gesti, rituali e inciampi (27 giugno)

Dopo il sold out registrato in primavera, Ambra Angiolini, diretta da Giorgio Gallione, torna nei panni di *Oliva Denaro*, nel monologo tratto dal romanzo di Viola Ardone (dal 3 al 14 luglio, in Sala Grande). Altro ritratto al femminile, quello tratteggiato da Claudia Coli in *Sarfatti*, ovvero Margherita, donna di cultura, di arte e di gran classe, nonché amante di Mussolini, ricostruita nel testo di Angela Dematté con regia di Andrea Chiodi (dal 9 al 14 luglio).

Parecchie le contaminazioni musicali. Corrado D'Elia rende omaggio al genio che combatte la sordità in *Io, Ludwig van Beethoven* (1 luglio), mentre Lucilla Giagnoni e Alessio Bertallot si scatenano intorno al mito in *Djoniso* (9 luglio). Anche le *Metamorfosi* di Ovidio diventano concerto performance con regia di Andrea Baracco e interpretazione di Mugen Yahiro, Naomitsu Yahiro, Tokinari Yahiro e Nina Pons (15 luglio). Senza dimenticare il talento comico di Maria Cassi, in arrivo insieme a Leonardo Brizzi con *Opera buffa!*, compendio di vizi e vezzi della fiorentinità a ritmo di jazz e musica classica (8 luglio). Ultimo appuntamento, il 25, con la stand up di Arianna Porcelli Safonov in *Fiabafobia* e poi arrivederci a settembre, con le *Scopate sentimentali* di Filippo Timi all'ombra di Pasolini.



▲ **Dove e quando**
Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, da oggi al 25 luglio. Info su teatrofrancoparenti.it

L'intervista

Marco Pesatori "L'astrologia è un antidoto per risvegliare l'umano"

di **Simone Mosca**



Non si tratta tanto di stabilire come, entrambi nati sotto il segno del Leone, Mick Jagger e Carlo Verdone affrontino la vita ad ego scoperto. La sfida non era fare il quadro astrale a Marilyn Monroe e Bob Dylan, due Gemelli segnati dal medesimo seducente e malinconico candore infantile. «Sono state le grandi personalità scelte, le somiglianze, le coincidenze, i conflitti, che mi sono serviti a comporre un libro di didattica zodiacale in cui l'Ariete è spiegato da Cartesio, non Cartesio con l'Ariete». È *Astrologia per intellettuali* (Mimesis) di Marco Pesatori, compendio in (ovviamente) 12 capitoli di stelle dell'arte e del pensiero ordinate dall'Ariete ai Pesci lungo la scienza delle stelle. «No, non solo di stelle, è molto più di così» chiarisce l'astrologo e scrittore milanese. Un lettissimo Cancro nato il 7 luglio del '52 che domani alle 18,30 chiuderà, intervistato da Patrizia Troni, la prima stagione dei duetti culturali di Lampi ideata e ospitata da Lucia Crespi.

Il libro uscì la prima volta nel 2008, sembra ancora un modo di spiegare, con o esempi intelligenti, lo zodiaco agli scettici.

«I tempi sono mutati in 16 anni, e il tempo, che non è mai uguale, è al cuore dell'astrologia, è il suo campo di indagine. L'astrologia è anzitutto cultura. E mi potrei definire in questo senso un distruttore dell'astrologia per astrologi. Il tempo cambia, oggi anche le ragazze della Milano bene che escono dalle Orsoline studiano seriamente astrologia. Non quella che Adorno attaccava, quella degli oroscopini da rivista patinata americana, morfina somministrata alle masse dal potere. Ma quella che è in sé una rivoluzione, l'antidoto e l'alternativa al post illuminismo occidentale in grado di risvegliare la percezione».

Detto semplice?

«Il libro utilizza i personaggi per dare forma a un primo approccio all'astrologia dove i caratteri ricorrenti delle case illustrano per esempio anche le opposizioni tra segni. Narratori, poeti, leggende del rock, filosofi. Ma lo sapete che Kant ed Hegel erano Toro, così come poi Freud, menti altissime che si spingevano solo fino a un certo punto? Terrorizzate, come lo stesso Freud che pure da territoriale aveva amanti in tutto il centro Europa, dai limiti estremi così cari a quel Leone di Jung. L'astrologia è una scienza che guarda a un unico tempo universale, siamo nel terreno della fisica quantistica, dei pianeti lenti».

L'astrologia ha nemici irriducibili.

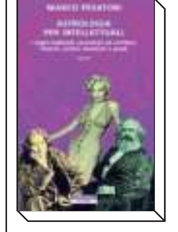
«Sono ignoranti. Lo sanno che Galileo astrologo è autore di oroscopi che riletti ora paiono junghiani? L'astrologia oggi è spesso chiamata a fare le veci dei preti che non ci sono più e degli psicologi troppo attenti al mondo in termini quantitativi. È una scienza in contraddizione con la lingua matematica, procede non per misure ma per simboli, per immagini aperte».

La situazione astrale dei milanesi?

«Da milanese di Porta Romana, mi sembrano depressi, preda di nevrosi ossessiva. Sono in un sistema che li appiccica di giorno come le formiche nello zucchero, la notte si bombano da matti e poi via da capo. Devono ritrovare il tempo, Sala dovrebbe dare l'esempio con una giacca rossa e bianca, con la follia».

Si dice che la Milano cristiana sia nata il 13 marzo: Pesci.

«Come Pasolini, Kerouac, Manzoni. Il principio e l'inizio, simbolo dell'infinito, circolare, consapevole che stia per nascere qualcosa e insieme della propria morte. È un grande anno per i Pesci, come l'Inter infatti. E però i pesci sanno sempre che torneranno a piangere perché lo vogliono».



▲ **L'astrologo**
Marco Pesatori, autore di *Astrologia per intellettuali* (Mimesis)

L'incontro

Domani alle 18,30 Pesatori è protagonista di "Lampi Duetti culturali", incontri organizzati da Lucia Crespi (via Brioschi 21)

Fondazione Rovati
Nuove ricerche su La portinaia



La portinaia di Medardo Rosso

Alle 18 un incontro per conoscere alcune nuove riflessioni intorno alla celebre *Portinaia* di Medardo Rosso, emerse durante la Giornata di Studi organizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona nel giugno 2023. Intervengono gli storici dell'arte Sharon Hecker, Gabriella Belli, Cristina Beltrami e Marta Sironi. L'incontro è gratuito e a ingresso libero, fino a esaurimento posti. Si consiglia la prenotazione

Libreria Rizzoli
Il nuovo thriller di Enrico Franceschini

Un thriller sugli scacchi, sui drammi del Novecento e sulle scelte che determinano la vita. Oggi alle 18 il giornalista ed ex corrispondente di *Repubblica* Enrico Franceschini presenta il suo nuovo romanzo *La mossa giusta* (Baldini+Castoldi) insieme a Paolo Galimberti (in Galleria Vittorio Emanuele). Ispirato a un personaggio realmente esistito racconta la fuga senza fine di un ebreo errante, che passa dalla Parigi degli anni ruggenti e si conclude durante la Guerra fredda. E il gioco più crudele: gli scacchi.



◀ **Il romanzo**
La mossa giusta di Enrico Franceschini (Baldini + Castoldi)

Museo Poldi Pezzoli
Musei possibili tra storia e sfide

Cosa sono i musei, come si trasformano e come si progettano? Sono le riflessioni al centro del libro *Musei possibili. Storia, sfide, sperimentazioni* a cura di Fulvio Irace che raccoglie i contributi di curatori, ricercatori, architetti e storici dell'arte che si sono confrontati con l'attualità del museo (Carocci editore). Il volume viene presentato domani alle 18 (in via Alessandro Manzoni 12). Saranno presenti il curatore e gli autori, intervengono Marco Carminati e Alessandra Quarto



◀ **Il saggio**
Musei possibili a cura di Fulvio Irace (Carocci editore)